

Editoriale



Il 9 giugno il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 ha approvato i criteri di selezione per una cospicua serie di misure e sottomisure, destinate a incidere in modo significativo sugli assetti futuri del settore agro-forestale regionale.

Il voto favorevole del Comitato ha una doppia importanza: da un lato, rappresenta il "passaggio obbligato" che ci consente di programmare l'uscita dei nuovi bandi e, dall'altro, segna la condivisione dei principali requisiti su cui si baserà la selezione e il finanziamento dei progetti.

Quest'ultimo aspetto merita una particolare sottolineatura dal momento che in Comitato di Sorveglianza non ci sono solo i rappresentanti di Regione, Ministero e UE, ma anche le organizzazioni professionali agricole e la grande platea dei portatori d'interesse (dal mondo della scuola e dell'Università alle associazioni per la tutela ambientale, ai rappresentanti dei consumatori).

Aver trovato un accordo sostanziale tra tutti questi soggetti sulle "regole" con cui valutare le diverse tipologie di investimenti e sui criteri di priorità che orienteranno i prossimi bandi rappresenta un significativo passo in avanti, permettendo alle imprese che intendono investire nel settore primario, di avere un quadro di riferimento, all'interno del quale muoversi nella scelta e nella pianificazione dei progetti che hanno una va-

lenza "strategica" per lo sviluppo aziendale.

La prima fase di attuazione del PSR 2014-2020 ha seguito 2 priorità, i giovani e gli interventi a favore della sostenibilità e del clima, che comprendono anche le misure relative al biologico.

Si sono così poste le basi per attuare un terzo filone di priorità, specificamente rivolte allo sviluppo della competitività delle imprese agricole e forestali.

Rientrano in questi ambiti i criteri, approvati dal Comitato di Sorveglianza, all'interno della misura 6 e della misura 8, il cui denominatore comune è il sostegno agli investimenti che sono in grado di migliorare la redditività aziendale.

Più in dettaglio la misura 6 (con le sottomisure: 6.2; 6.4.1; 6.4.2; 6.4.3) è volta a favorire la crescita di attività extra-agricole, incentivare il comparto delle energie rinnovabili, sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti. In altre parole stimolare la diversificazione delle attività nelle aree rurali, con attenzione particolare ai processi innovativi e capaci di garantire reddito.

Sulla stessa linea la misura 8 (con le sottomisure 8.1.2; 8.5; 8.6) che spinge verso una migliore gestione economica delle aree forestali e delle risorse boschive, sostenendo anche l'utilizzo di tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti legnosi: una risorsa importante del nostro territorio, ma da valorizzare di più e meglio sotto il profilo economico.

Cristiano Shaurli
Assessore alle risorse agricole e forestali

